

Diverse strutture dell'impianto saranno riefficientate

Rifiuti, l'Ato avvia la prima fase Alli entra nella gestione transitoria

Il progetto prevede poi la costruzione della nuova piattaforma
Dalla lavorazione della frazione organica anche biogas e compost

Francesco Ranieri

Il cambio di gestione sull'impianto di Alli e la consegna anticipata del servizio decisa dall'Ato in via d'urgenza non sono degli adempimenti meramente formali ma vanno a incidere modificandolo un settore strategico per l'ambiente e, in futuro, per le stesse casse degli enti locali e dei contribuenti. L'avvio dal 1° giugno della gestione da parte della rete d'impresе Intercantieri Vittedello, Calabria Maceri, Ecologia Sud e Cisaf che si è aggiudicata l'appalto per la realizzazione dell'eco-distretto, sancisce infatti l'apertura di quella che potrebbe essere una nuova era per il ciclo dei rifiuti, almeno nell'Ato di Catanzaro, che è l'unico finora riuscito a livello regionale ad evitare la crisi registrata in altri capoluoghi calabresi e a

portare avanti un progetto ambizioso che vale oltre 50 milioni di euro.

È vero che diverse cose devono ancora andare al loro posto, soprattutto al livello regionale, ma intanto si comincia a "operare" su Alli. La prima fase prevede l'utilizzo dell'impianto esistente per la lavorazione del residuo indifferenziato e del secco. Durante queste attività saranno riefficientati alcuni dei capannoni esistenti, che serviranno per le lavorazioni successive; anche la seconda e la terza fase vedranno

**Dal 1° giugno
la rete di imprese
guidata da Intercantieri
ha sostituito
la Ecologia oggi**

Il quadro dei costi su base annuale

● La gestione transitoria dell'impianto prevede che il trattamento delle frazioni di Rur (35mila tonnellate all'anno) si attesti sui 172,84 euro a tonnellata, per un totale di 6.049.000; la frazione organica da differenziata (15mila tonnellate), 80,13 euro a tonnellata (1.201.950 euro); residuo differenziato (7mila tonnellate), 91,33 euro a tonnellata (613.310 euro). Il totale annuo, con gestione post discarica e oneri di sicurezza, raggiunge quota 8.063.660 euro.

una totale riorganizzazione delle aree, con l'inserimento della lavorazione della frazione organica (For-su). Questa è la cosiddetta fase di gestione transitoria dell'impianto esistente, preliminare all'esecuzione dei lavori veri e propri dell'impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie prime seconde dei rifiuti urbani, da raccolta differenziata e residui, da avviare alla filiera del riciclaggio. Un progetto che prevede anche la piattaforma di valorizzazione della frazione organica. Un passo di non poco conto se si guarda alla storia degli ultimi anni, con il ruolo decisivo dei privati nella gestione del settore vista l'insufficienza di impianti pubblici. Non a caso l'Ato mira con questo progetto che ha già avuto il via libera da parte della Regione, a raggiungere l'auto-sufficienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA